

ECONOMIA CIRCOLARE

Herambiente e Caviro Extra rinnovano l'accordo per Enomondo fino al 2035

Ogni anno oltre 230mila tonnellate di biomasse vengono trasformate in energia e fertilizzanti naturali

FAENZA

Firmato il nuovo accordo decennale tra le controllate Herambiente e Caviro Extra per la gestione congiunta degli impianti di compostaggio, cogenerazione e fotovoltaico. Ogni anno oltre 230mila tonnellate di biomasse vengono trasformate in energia e fertilizzanti naturali. Il modello industriale condiviso emiliano-romagnolo si conferma così caso esemplare di simbiosi tra filiera ambientale e vitivinicola.

La partnership

Il Gruppo Hera, attraverso la controllata Herambiente (leader nazionale nella gestione integrata dei rifiuti) e Caviro Extra (la circular company specializzata nel recupero degli scarti agroindustriali del Gruppo Caviro, prima realtà cooperativa vitivinicola italiana) hanno siglato il rinnovo dell'accordo quadro che prolunga fino al 2035 la joint venture paritetica Enomondo. La società, con sede a Faenza, opera nel recupero di biomasse per la produzione di energia rinnovabile e fertilizzanti naturali. L'intesa ribadisce l'impegno dei due partner nel consolidare un modello di filiera industriale integrata che rende Enomondo uno dei principali hub italiani di economia circolare applicata all'agroalimentare. Sono previsti nei prossimi dieci anni nuovi inve-

stimenti per incrementare l'efficienza degli impianti, l'innovazione tecnologica e le performance ambientali.

Lo sviluppo sostenibile

Il rinnovo della partnership testimonia la volontà di Caviro Extra ed Herambiente di contribuire allo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna, promuovendo filiere locali di recupero, riducendo le emissioni e assicurando la massima trasparenza nella gestione ambientale.

Enomondo gestisce oggi un sistema integrato che comprende una centrale termoelettrica alimentata a biomassa da 13,7 MWe, impianti di compostaggio per la produzione di tre diverse tipologie di ammendanti, due impianti per la tritovagliatura del verde urbano e tre impianti fotovoltaici (due in corso di realizzazione) da 1,45 MWe complessivi per l'autoproduzione di energia rinnovabile. Inoltre, attraverso una rete di teleriscaldamento integrata, il calore generato viene utilizzato nello stabilimento Caviro e in parte anche nel distretto industriale faentino, completando il cerchio tra produzione, recupero e utilizzo locale dell'energia. Ogni anno la società recupera oltre 230mila tonnellate di biomasse e materiali organici e attraverso l'attività di compostaggio produce fertilizzanti compostati che consentono di ri-



La firma dell'accordo. Da sinistra Carlo Dalmonte, presidente Caviro, Sergio Celotti, ad Enomondo e Andrea Ramonda ad Herambiente

durre fino al 50% l'uso di concimi chimici e migliorano la salute dei suoli e la sostenibilità delle coltivazioni. Anche i residui della combustione vengono valorizzati: le ceneri sono riutilizzate quasi integralmente per la produzione di conglomerati cementizi e sottofondi stradali, mentre solo una minima parte - appena lo 0,1% - diventa rifiuto non recuperabile.

Nuovi investimenti

Negli ultimi anni Enomondo ha consolidato il suo ruolo di presidio tecnologico all'avanguardia: ha investito 12 milioni di euro per realizzare un nuovo impianto di produzione dell'ammendante compostato da filiera agroalimentare (Acfa) e una tettoia per lo stoccaggio del fertilizzante e ha introdotto nuove tecnologie sia per

la riduzione delle emissioni odorigene sia per la deplastificazione e il miglioramento qualitativo dei fertilizzanti naturali. Il piano industriale 2026-2035 prevede ulteriori investimenti, tra cui 20 milioni di euro per l'ammodernamento dei sistemi energetici, che consentiranno di risparmiare ogni anno oltre 50 tonnellate di CO2 equivalente.

Simbiosi industriale

Il rinnovo fino al 2035 rafforza una partnership che ha unito due eccellenze della regione: il know-how ambientale di Herambiente, primo operatore italiano nel trattamento dei rifiuti, e la leadership agroalimentare di Caviro Extra, che valorizza i sottoprodotti generati da oltre 14mila viticoltori associati in tutta Italia e non solo. L'alleanza, avviata nel

2009, ha consentito di costruire un modello replicabile di simbiosi industriale, dove energia e fertilità dei suoli derivano da ciò che altrimenti sarebbe scarto.

Secondo Filippo Brandolini, presidente di Enomondo e di Herambiente, «Enomondo è un esempio concreto di economia circolare applicata, capace di coniugare innovazione, sostenibilità e competitività». Carlo Dalmonte, presidente del Gruppo Caviro, precisa: «La scelta compiuta quindici anni fa di investire in una filiera capace di generare valore ambientale ed economico per il territorio, attraverso Enomondo, dimostra la lungimiranza della nostra cooperazione e la sua capacità di tradurre con concretezza la cultura del fare e la collaborazione tra aziende e filiere».

